

quelli degli « *Universitatis Bononiensis Monumenta* », parecchi dei quali ben degnamente con i *Libri segreti*, ossia i registri antichi delle lauree, dove figurano i nomi di scienziati e politici ungheresi, siccome di uomini illustri di tutto il mondo, venuti a studio nell'*Alma Mater*. Ma non solo le vetuste reliquie pubblica esso Istituto; sì anche *Studi e Memorie* presenti intorno alla storia tutta della Università. Esce proprio ora questo X° volume di tali nuovi studi, ed è dedicato al Marsili, e oggi offerto con quegli altri volumi relativi al Marsili or compiuti dal solerte Comitato.

Contiene codesto libro *Memorie* varie, ed una fra esse di un dotto Ungherese, il dott. Veress, benemerito, e da non pochi anni, degli studi intorno al conte Marsili. Il nuovo lavoro del signor Veress illustra i rapporti fra l'Ungheria ed il Marsili, ed è degno dei precedenti di lui; è dunque vario ed erudito, elegante e preciso, e giova alla biografia del nostro celebre poligrafo e soldato.

Non ha però l'Italia verso l'Ungheria solo tali ricordi del passato; ha molte altre relazioni non mai interrotte: ha i rapporti letterari con l'opera di Mattia Corvino, di cui le Biblioteche d'Italia conservano documenti preziosi; e noi ricordiamo, coi nostri padri, le aspirazioni comuni politiche all'indipendenza e alle libertà costituzionali, ed i soldati venuti fra noi nel 1848, che la lingua latina usavano per intendersi. Ben ricordiamo noi il grande Kossuth, che, esule dalla patria, volle stabilirsi in Italia e si fermò a Torino, dove seguì il nostro Risorgimento, dove pubblicò le sue *Memorie* e dove vide crescere i suoi figli, fatti italiani di affetto. Ricordiamo, ed io anche personalmente, il generale Stefano Türr, valoroso soldato e patriota, magnifico, simpatico tipo di soldato; venuto a combattere coi nostri le guerre dell'indipendenza; colonnello e poi generale di Garibaldi; ed infine Aiantante di campo di Re Vittorio Emanuele II.

La storia del nostro Risorgimento così si onora di questi illustri nomi ungheresi; e ben congiunge il passato col presente dell'Italia; e fa bene sperare dell'avvenire glorioso delle due belle e grandi nazioni.